

Fermi i 32 alloggi dell'ex Onpi a Borgo Gesso, in ritardo altri 40 dell'Atc

Sono in 1.500 ad aspettare una casa

Segue da pag. 1

I lavori per i 32 alloggi popolari dell'ex Onpi di edilizia sovvenzionata a Borgo San Giuseppe, tra via Savona e via Rocca De Baldi, nell'ex residenza Bisalta, sono fermi perché la ditta ha avuto un'informazione antimafia interdittiva della Prefettura di Napoli.

Il Comune approvò il progetto nel settembre 2009, mutandone la destinazione d'uso da residenza assistita per anziani a edilizia residenziale sovvenzionata. Il progetto definitivo ammontava a 3.673.000 euro, cofinanziato dalla Regione.

L'Onpi, Opera nazionale pensionati italiani, è un ente soppresso nel 1977. Era nato nel 1948 e il contributo di 20 lire prelevato ai pensionati serviva a gestire alcune case di riposo sul territorio nazionale. Quando l'ente fu sciolto si decise di mantenere la trattenuta sulle pensioni e girare l'importo alle Regioni in proporzione al numero dei pensionati Inps residenti. Dagli anni '90 questo contributo è sparito dai bilanci delle

Regioni, ma l'Inps continua a prelevare un centesimo per 13 mensilità l'anno. Si tratta di tre milioni che l'Inps gira allo Stato. Il Comune ne ebbe la gestione sino al 1984, dal 1985 al 1995 affidò la gestione alla Residenza Bisalta Gpa, l'ultima proroga durò sino al 2010, quando il Comune ne ebbe di nuovo la titolarità.

Le maniche dei fabbricati sono tre. In una ha trovato sede il Consorzio socio assistenziale del Cuneese, nella seconda i 32 alloggi ora fermi, mentre la terza manica è completamente vuota. Il Comune sta cercando finanziamenti per proporre soluzioni abitative a prezzi calmierati e popolari. Per quest'ala del fabbricato da più parti si sta spingendo per offrire soluzioni concrete all'emergenza casa. Si tratta di un grande fabbricato a quattro piani. I vandali hanno già visitato la struttura.

"Per i lavori dei 32 alloggi già nel 2012 revocammo il contratto alla ditta - dice l'assessore ai servizi sociali Franca Giordano -. Per far fronte al dramma della casa, stia-

mo lavorando anche con l'Atc per proporre soluzioni abitative a costi contenuti nel grande spazio della terza manica".

In ritardo sono anche i 40 alloggi dei due grandi condomini da otto piani dell'Atc in costruzione in via Vecchia, nel quartiere Donatello. Vinse l'appalto il Consorzio ravennate, che affidò i lavori alla Edil Latellana di Napoli.

"La ditta ha avuto problemi; è venuta a dircelo onestamente - spiega il presidente dell'Atc, Marco Buttieri -, abbiamo sciolto consensualmente il contratto, per cui non c'è alcun concordato fallimentare. In merito alle segnalazioni sulle qualità dei lavori pregressi (intonaci e vernice che già si staccerebbero), non ci risultano".

I lavori sono ora ripartiti e riappaltati alla D'Agostino di Mondovì, che consegnerà i 40 alloggi a febbraio 2014 e le opere di urbanizzazione a fine anno. Un terzo lotto in via Vecchia è in fase di costruzione per altri 20 alloggi, appaltati alla Edige di Genova.

Carlo Garavagno